

IL FATTO

Su iniziativa della Presidente Maria Gabriella Alfano, con la collaborazione di Ilaria Concilio e Pompeo Paolo Mazzucca

Architetti salernitani a Napoli in visita al cantiere della Linea 6 Metropolitana

Architetti salernitani in trasferta a Napoli oggi, per una visita guidata nel cantiere della splendida stazione di Chiaia della metropolitana di Napoli "Linea 6" in corso di realizzazione su progetto dello studio Uberto Siola e Associati. La visita, organizzata dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno, su iniziativa

della Presidente Maria Gabriella Alfano, che si è avvalsa della collaborazione degli architetti Ilaria Concilio e Pompeo Paolo Mazzucca, avrà inizio alle ore 10 dall'ingresso del cantiere di piazza Santa Maria degli Angeli. Sarà proprio il Professore Architetto Uberto Siola, già Preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II" e progettista dell'o-

pera, che accompagnerà i partecipanti alla visita, fornendo delucidazioni e spiegazioni riguardo alle scelte progettuali. La stazione Chiaia sorge proprio nel cuore del famoso quartiere napoletano. E' sviluppata verticalmente tra la quota della piazza di Santa Maria degli Angeli e la quota stradale di via Chiaia, all'altezza del ponte, con uno scarto di circa 40 metri

tra il piano della piazza e quello delle banchine. A copertura dell'intero impianto spaziale sarà posta una cupola in acciaio e cristallo a sesto ribassato che unifica e potenzia l'immagine spaziale di tutta la complessa architettura di stazione. La nuova stazione di Chiaia avrà il suo ingresso sia da piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone che da via

Chiaia, all'altezza del ponte. Anche questa stazione sarà molto bella, giacché avrà una particolare forma elicoidale. Nella progettazione della nuova stazione l'ascensore di via Chiaia sarà sostituito e a lavori ultimati, piazza Santa Maria degli Angeli, cambierà aspetto con molti spazi verdi attrezzati che saranno realizzati attorno alla stazione.

IL CONVEGNO

Gregorio Fiscina, consigliere comunale e consigliere provinciale di Forza Italia ha aperto così la presentazione dell'ebook "Il Sistema Salerno"

"Sistema Campania, ora sistema Buccino"

Tra i relatori, l'ex assessore regionale al lavoro Severino Nappi: "Nel governo De Luca le parole sono state le protagoniste"

«Il sistema Salerno è ormai il sistema Campania ed anche il sistema Buccino». Gregorio Fiscina, consigliere comunale di Buccino e consigliere provinciale ha aperto così la presentazione dell'ebook "Il Sistema Salerno" scritto dai giornalisti Andrea Pellegrino e Marta Naddei.

In una gremita sala della Comunità Montana buccinese, con interesse sono stati seguiti gli interventi moderati dall'avvocato Pasquale Gallucci. Una panoramica degli ultimi eventi politici e giudiziari che hanno toccato la gestione De Luca, sia a Salerno città che ora in Regione Campania. Un metodo che contraddistingue il suo "cerchio magico", punta di diamante del sistema Salerno. Tra i relatori, l'ex assessore regionale al lavoro Severino Nappi che ha ricordato come: «In questi anni di governo De Luca le parole sono state le protagoniste. Si è voluto esportare un sistema utilizzato a Salerno che non appartiene alla gestione di un governo regionale». Ricorda ancora gli interventi fatti per il lavoro durante la passata legislatura: «Sento slogan - dice l'onorevole Nappi - ma non ho visto nulla di concreto. Aveva azzardato uno slogan "Mai più ultimi" ed invece guardano sanità ed ambiente siamo scivolati in fondo». Lello Ciccone, già assessore provinciale e comunale, ha ricordato, in particolare la sua esperienza al Comune di Salerno. «Sono stato assessore ma mai con De Luca», afferma l'avvocato salernitano che ricorda: «Il nostro fu un accordo con l'allora sindaco Mario De Biase che a metà consiliatura subì l'offensiva di Vincenzo De Luca. Stava crescendo troppo. Così accettai la delega al contenitore, stravolgendo il metodo. Non più incarichi legali ai soliti noti, bensì ai giovani legali salernitani, come è giusto che un ente, come il comune, debba fare. Naturalmente questa rivoluzione non fu gradita ai vertici. E non parlo di Mario De Biase». Ancora l'avvocato Oreste Agosta che ha ricordato le battaglie condotte da



Italia Nostra e No Crescent contro la realizzazione dell'edificio privato di Santa Teresa. Poi sulla vicenda Severino: «Abbiamo parlato per sei ore al Tribunale di Napoli poi ci siamo accorti che quel giudice (Anna Scognamiglio, ndr) è finita al centro di una inchiesta della Procura di Roma ed ora è stata rinviata a giudizio». Poi l'attacco: «A Salerno si spendono milioni e milioni di euro - dice il legale - senza vedere sviluppo e crescita di una città. Soldi che vengono spesi senza attivare nessuna procedura di gara. Mi riferisco ad esempio alle Luci d'Artista». Ed, infine, l'ultimo caso: «Il Comune - prosegue - non si è costituito parte civile nel processo sulla variante ai lavori di piazza della Libertà (la cui inchiesta è al centro dell'ebook, ndr). Ci abbiamo pensato noi,



con la costituzione in giudizio di quattro cittadini».

AVVOCATI: CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE



Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno in partenariato con la Scuola Superiore dell'Avvocatura e con il Consorzio Meta, ha organizzato i seguenti percorsi di aggiornamento professionale:

- 1) "DIRITTO AMBIENTALE E ENERGY LAW"
- 2) "DIRITTO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI".

I corsi proposti avranno la durata di 100 ore ciascuno, si terranno presso il Palazzo di Giustizia di Salerno e saranno rivolti ad un massimo di 40 Avvocati per corso, ai quali verrà rilasciato un attestato di frequenza di livello nazionale dalla Scuola Superiore dell'Avvocatura e saranno riconosciuti n. 20 crediti formativi. Si precisa che il costo del corso è pari ad € 3.200,00 oltre IVA, ma gli Avvocati che intendono iscriversi ai Corsi possono fare richiesta alla Regione Campania di finanziamento parziale dei costi di iscrizione, per un rimborso pari al 75% del costo complessivo, a valere sull'Avviso pubblicato sul BURC con Decreto Dirigenziale n. 7 del 23/01/2017 (l'Avviso è reperibile al seguente link: <http://www.fse.regione.campania.it/non-categorizzato/agevolazioni-liberi-professionisti-della-campania/>). La copertura della restante quota del 25% sarà assicurata dalla collaborazione con la Scuola Superiore dell'Avvocatura. Al fine di agevolare gli Avvocati nell'accesso alle citate opportunità di finanziamento, a partire da martedì 21 MARZO 2017, dalle ore 10:00 alle ore 13:00, presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, sarà attivo uno "sportello" informativo e di supporto alla compilazione di tutta la documentazione necessaria. Si ricorda che la scadenza per richiedere il contributo regionale è fissata per il giorno 31 MARZO 2017 e che i requisiti per richiedere il contributo alla Regione Campania, salvo esaurimento dei fondi, sono:

- 1. Essere residenti o domiciliati nel territorio della Regione Campania;
- 2. Essere in possesso di Partita IVA;
- 3. Appartenere ad una delle seguenti tipologie:
 - a. Soggetti iscritti ad albi di ordini e collegi;
 - b. Soggetti iscritti ad associazioni professionali di cui alla Legge n. 4/2013;
 - c. Soggetti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS.
- 4. Essere titolari di reddito da modello ISEE per l'anno 2015 fino a € 30.000.
- 5. Essere in possesso di una casella di posta elettronica certificata.

(Ciascun professionista potrà fare richiesta di copertura delle spese di iscrizione relativamente ad un unico corso)

N.B. Ai fini della acquisizione del modello ISEE si segnala che il CAF A.C.L.I. sito in Salerno al C.so Garibaldi 142 offre un servizio gratuito per il rilascio.

MEMOLI

Il problema si è incancrenito e le parti camminano con velocità (lentezza) sconcertanti. Si dice che la colpa è della giustizia, anzi della facilità di accuse che le Procure della Repubblica confezionano con capi d'imputazioni devastanti. In realtà nessuno vuole più firmare un atto amministrativo, nei palazzi c'è un fuggi fuggi in presenza di un atto che deve essere esternalizzato e firmato da un responsabile. Questo capita ovunque ed è il segno di un decadimento della qualità professionale e della mancanza di deontologia che denota il ruolo dei burocrati. Il burocrate-dirigente passa più tempo a ricercare alibi legislativi che a dare soluzioni. Da qualche parte è stato dimostrato che la sua indifferenza alla gestione amministrativa è addirittura più consistente della sua interferenza e della sua corruzione, come sembrano dirci le statistiche giudiziarie. Il vero problema rilevante è la quantità di domande che il cittadino rivolge alla Pubblica Amministrazione, che restano senza risposta, che fer-

mano processi d'investimenti che impegnano l'economia. In un quadro di immobilismo irritante il nostro Paese non pensa ad altro che intensificare, come in un orrido percorso ad ostacoli, una cultura dell'anticorruzione che paralizza al posto di rendere veloce le procedure amministrative. Queste Leggi di riforma della Pubblica Amministrazione sembrano iniziative di facciata che tacitano e che tentano di dare garanzie ed invece generano paralisi e ritardi. Il burocrate si nasconde dietro a queste leggi ed anzi trova un valido alibi per non decidere, per non affrontare con il coraggio delle sue scelte e la sua competenza per mettere la parola fine. Di questo passo dove andremo a finire? Nel complesso iter procedimentale era facile assistere all'intervento del Politico che sollecitava la definizione di un atto amministrativo. Facendo leva sul ruolo di vertice dell'Amministrazione il politico spingeva, sollecitava e, qualche volta, ordinava...sapendo che il Burocrate gli era sottomesso. Posizione errata, se vista in

chiave di cortuzione, ma comprensibile e di equilibrio se considerata come obiettivo di una prudente ed efficace gestione della cosa pubblica. Oggi sembra che Politica e Burocrazia non trovino un'intesa utile al cittadino, aggiungendosi su tutto l'alibi di interessi privati che mettono i soggetti in condizione di diffidenza e di riserva, l'uno verso l'altro. Si profila anche per la dirigenza politica la necessità di ulteriori codici che ne regolano ruoli e competenze, definendone per legge comportamenti che dovrebbero garantire la buona gestione. Le soluzioni non possono consistere soltanto in nuove regole ordinarie. Il circolo vizioso di normative su normative ha già fatto il suo danno e creato le sue paralisi. La Pubblica Amministrazione, soprattutto nelle realtà più prossime ai cittadini, richiede rapidità di risposte, efficienza, professionalità ed imparzialità. Un sogno che non possiamo permetterci di mettere in un cassetto. Lo esige la collettività, l'economia di un territorio, l'efficienza dei servizi che

DALLA PRIMA



determinano il parametro di gradimento di quella istituzione, quel pezzo di Stato che, per alcuni atti omissi o ritardati, diventa il primo nemico del cittadino.